

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (75)432

Vol. 1975/0166

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(75) 432 def.

Bruxelles, 25 luglio 1975

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Riabilitazione di minorati - Soppressione degli ostacoli
architettonici alla loro mobilità

COM(75) 432 def.

Comunicazione al Consiglio

Oggetto : Riabilitazione di minorati

- Soppressione degli ostacoli architettonici alla loro mobilità.

Nella risoluzione del 27 giugno 1974, che istituisce il programma iniziale di azione comunitaria per la riabilitazione professionale dei minorati, il Consiglio sottolinea l'obiettivo generale delle iniziative comunitarie a sostegno dei minorati, che consiste nell'aiutare queste persone ad essere in grado di condurre una vita normale, completamente inserita nella società.

Per raggiungere con pieno successo questo obiettivo, condizione essenziale e preliminare è di sopprimere gli ostacoli architettonici che impediscono la mobilità dei minorati. La Commissione ha pertanto convocato un gruppo di esperti indipendenti i quali, in meno di un anno, hanno tracciato a grandi linee i requisiti minimi per la accessibilità degli alloggi, e lo spazio di ingresso, di uscita e di circolazione nell'ambito degli alloggi stessi, per coloro che si servono di sedie a rotelle. Nell'allegato I alla presente comunicazione è riportato un compendio dei risultati conseguiti da tale gruppo.

In seguito, il 12 dicembre 1974, il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno approvato l'inclusione nel bilancio della Comunità per il 1975 della voce 3051, la quale prevede "contributi alla realizzazione di esperimenti pilota concernenti il miglioramento delle condizioni di alloggio dei lavoratori minorati".

La seguente comunicazione si propone quanto segue :

- (1) informare il Consiglio dei risultati dell'attività svolta dal summenzionato gruppo di esperti e dell'intenzione della Commissione di riunire, come passo successivo, un gruppo di esperti governativi incaricati di ricercare i mezzi ed i metodi migliori per l'attuazione dei requisiti minimi proposti dal gruppo di esperti non governativi all'interno delle legislazioni nazionali;

- (2) contemporaneamente, chiedere alle autorità competenti in materia di bilancio l'autorizzazione a trasferire 450.000 u.c. dal capitolo 98 alla summenzionata voce di bilancio 3051.

I contributi della Comunità ai previsti esperimenti pilota si tradurrebbero in un intervento finanziario, in tre casi a sostegno dello effettivo lavoro di costruzione inteso ad eliminare gli ostacoli architettonici ed in cinque casi a sostegno di studi-pilota a carattere tecnico motivati dal medesimo obiettivo. Le 450.000 u.c. previste per questo intervento copriranno i progetti-pilota, che saranno ultimati entro il 1976. Questo programma, che è allo stesso tempo di ricerca applicata e di ricerca teorica, è riportato nell'allegato II alla presente comunicazione.

La Commissione terrà il Consiglio informato mediante relazioni regolari sulle attività svolte dagli esperti governativi e sull'attuazione degli esperimenti pilota previsti.

Oggetto : Eliminazione degli ostacoli architettonici che impediscono la mobilità dei minorati
- risultati dell'attività di un gruppo di esperti indipendenti riunito dalla Commissione.

In risposta al programma di azione sociale presentato dalla Commissione, nella risoluzione del 21 gennaio 1974 il Consiglio dei Ministri ha espresso la volontà politica di adottare le misure necessarie alla riabilitazione professionale e sociale delle persone minorate.

Per raggiungere con pieno successo questo obiettivo, che non può essere separato dall'integrazione sociale, non si può prescindere dalla mobilità dei minorati. Se le condizioni in cui l'individuo minorato vive e si muove nella società non gli consentono di condurre una vita propria, egli non sarà mai in grado di avvalersi delle possibilità di formazione professionale e quindi di una nuova attività lavorativa. Ciò non è generalmente riconosciuto come invece dovrebbe esserlo, anche se in alcuni Stati membri sono già state intraprese delle iniziative per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'integrazione dei minorati.

La Commissione ha chiesto pertanto la consulenza di un gruppo di specialisti indipendenti per stabilire che cosa sia realmente necessario per eliminare gli ostacoli architettonici che impediscono la mobilità, avvalendosi pienamente dell'esperienza acquisita negli Stati membri della Comunità. Tra il 15 febbraio 1974 e il 30 gennaio 1975 il gruppo si è riunito in quattro sessioni plenarie ed in numerose riunioni a livello di sottogruppo.

Gli esperti hanno avviato i lavori sottolineando il fatto che, sebbene la percentuale di persone fisicamente minorate in una data popolazione nazionale sia superiore a quanto non si creda generalmente, delle considerazioni quantitative non dovrebbero motivare l'azione in questo campo. Poiché la maggior parte di noi, in diverse fasi della vita, può essere almeno temporaneamente inabile (vecchiaia, incidenti, gravidanza, ecc.) dovremmo preoccuparci in generale di dare la possibilità ad ogni cittadino in tali condizioni di vivere una vita il più normale possibile.

Una sempre maggiore flessibilità nell'adeguare l'ambiente ai nuovi schemi di vita è un segno incoraggiante della nostra disponibilità nel venire incontro alle diverse esigenze, via via che esse si presentano. L'adattabilità degli alloggi potrebbe in effetti essere la parola d'ordine per far fronte ai particolari esigenze di persone fisicamente o mentalmente minorate, come dello stesso suggeriscono le raccomandazioni formulate dalle Nazioni Unite (1).

D'altra parte, la realtà attuale è ancora lontana da questo ideale. L'impiego di pesanti pannelli in cemento, ad esempio, nella costruzione di nuovi alloggi può rendere più difficile un successivo adeguamento a costi modici. E' pertanto necessaria un'azione immediata ed energica per imporre requisiti minimi di accessibilità, se vogliamo evitare il rischio di costruire ogni anno centinaia di migliaia di alloggi sovvenzionati, inaccessibili per coloro che si servono di sedie a rotelle.

Progettando tutti gli alloggi in modo da tener conto delle esigenze specifiche dei minorati, tutti ne trarranno vantaggio e non soltanto i minorati stessi. Il nostro obiettivo a lungo termine è un nuovo tipo di alloggio in cui tutti i minorati, compresi coloro costretti a servirsi di sedie a rotelle, possono vivere senza una assistenza speciale. Consapevole del problema di dover conciliare le idee con la realtà immediata, il gruppo è pervenuto ad una duplice soluzione che tuttavia non dovrebbe considerarsi esclusivamente in funzione del momento attuale.

- I criteri relativi al tipo 2, esposti qui di seguito, dovrebbero garantire la progettazione di alloggi che si prestano ad essere abitati permanentemente da persone minorate, comprese quelle che si servono di sedie a rotelle normali per l'interno. Se si terrà pienamente conto delle raccomandazioni, le persone minorate, nella misura in cui la loro invalidità lo consente, potranno disporre di un certo grado di indipendenza, che potrà essere eventualmente aumentato adattando opportunamente gli accessori e le attrezzature interne.

- I criteri relativi al tipo 1, anch'essi riportati nell'allegato 1, garantirebbero il grado minimo di accessibilità che dovrebbe essere imposto per i nuovi alloggi, almeno per quelli che si avvalgono del sostegno del contribuente. Si può pertanto affermare che i criteri del tipo 1 potrebbero contribuire ad attuare l'obiettivo dell'integrazione sociale dando alle persone minorate la possibilità di visitare altre persone e unirsi ad esse. Al tempo stesso, i criteri del tipo 1 offrirebbero una soluzione temporanea ai problemi di alloggio per talune persone minorate ed una soluzione permanente per coloro colpiti da invalidità in maniera meno grave.

E' essenziale pervenire all'attuazione dei criteri del tipo 1 e del tipo 2 se dobbiamo conseguire pienamente l'obiettivo di una vera integrazione dei minorati, obiettivo che la risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 1974 si è prefisso. Questi criteri, inoltre, devono essere applicati immediatamente onde evitare che si continuino a fabbricare su vasta scala alloggi che non saranno nemmeno accessibili agli invalidi.

Il gruppo di esperti ha esaminato i criteri dimensionali che costituiscono i requisiti minimi per entrambi i tipi di alloggio e ne hanno stabilito il costo approssimativo per l'attuazione. Se questi criteri fossero adottati a livello di progettazione di un nuovo edificio, il costo sarebbe trascurabile per il tipo 1 e molto modico per il tipo 2. In realtà, sarebbe più o meno costoso soltanto l'adattamento degli alloggi già esistenti, a seconda del tipo di struttura.

Il gruppo si è tuttavia reso pienamente conto delle difficoltà che potrebbero sorgere nell'attuazione di questi criteri nell'ambito delle legislazioni nazionali, soprattutto negli Stati membri a struttura federale. Si è pertanto suggerito che la Commissione riunisca al più presto un gruppo di esperti governativi incaricati di cercare i metodi ed i mezzi più adeguati per l'attuazione di questi criteri nel minor tempo possibile.

ALLEGATO 1

TIPO 1 : Tutti gli alloggi di questo tipo devono essere accessibili per ricevere ed ospitare temporaneamente persone fisicamente minorate, comprese quelle che si servono di normali sedie a rotelle per l'interno.

CAMPO D'APPLICAZIONE

Gli alloggi del tipo uno, progettati in conformità con le istruzioni e le raccomandazioni riportate qui di seguito, sono accessibili ai minorati e ne consentono l'occupazione permanente per quegli invalidi che non siano confinati su sedia a rotelle. Per coloro che sono costretti a servirsi di sedie a rotelle e che, per potersi muovere in maniera adeguata, debbono abitare negli alloggi del tipo 2, gli alloggi del tipo uno costituiranno, in linea di massima, una soluzione temporanea. Se si terrà pienamente conto delle istruzioni e delle raccomandazioni, le persone minorate potranno entrare e muoversi nelle stanze principali dell'alloggio, potranno accedere ad almeno una camera da letto e potranno servirsi della cucina e dei servizi sanitari mediante l'aiuto di una terza persona.

ISTRUZIONE (1)

1. L'ingresso agli edifici e all'alloggio deve essere accessibile alle persone che si servono di normali sedie a rotelle;
2. L'accesso agli edifici e all'alloggio dalla strada e dal parcheggio da cui si accede all'alloggio stesso deve essere a livello stradale, o altrimenti deve essere costituito da un piano inclinato nel quale caso è opportuno che il grado di pendenza non sia superiore a 1 : 20; il grado di pendenza comunque non deve mai eccedere 1 : 12. Se esiste, la soglia della porta d'ingresso non deve essere più alta di 0,025, in modo da poter essere superata con la sedia a rotelle, se necessario.
3. Se c'è l'ascensore, le dimensioni interne nominali non debbono essere inferiori a 1,100 di ampiezza per 1,400 di profondità. La porta dell'ascensore stesso deve consentire un'apertura non inferiore a 0,100, in conformità con le norme ISO.
4. Le porte dei vani principali, e cioè della sala di soggiorno, della zona pranzo, della cucina, di almeno una camera da letto, del bagno e del gabinetto (se separato) devono essere sufficientemente ampie da consentire il passaggio ad una normale sedia a rotelle. Gli stipiti della porta posti a 0,900 l'uno dall'altro (misura modulare 9 M) sono soddisfacenti, poiché danno un'apertura totale di circa 0,785 quando la porta è aperta a 90°.

(1) Tutte le dimensioni lineari sono espresse in metri.

./.

5. I corridoi all'interno dell'alloggio devono essere di ampiezza pari ad almeno 0,900. Per quanto riguarda gli altri spazi di circolazione, si vedano gli orientamenti in appresso indicati.

RACCOMANDAZIONI

6. Gli stipiti delle porte di accesso a stanze diverse da quelle di cui al paragrafo 4, devono essere posti ad una distanza di almeno 0,900 dove possibile.
7. Gli accessori metallici di porte e finestre devono essere facilmente manovrabili.
8. I rubinetti per lavelli, impianti di riscaldamento devono essere facilmente azionabili.
9. Per le porte interne si devono evitare soglie con gradino.
10. Le finestre devono essere poste in modo che una persona seduta possa veder fuori.
11. I materiali per il pavimento devono essere antiscivolo.
12. Le prese di corrente elettrica devono essere molto numerose.
13. Gli interruttori e le prese di corrente devono essere allineati orizzontalmente alla altezza delle maniglie delle porte.
14. Le cucine devono essere progettate in modo da consentirne un uso efficiente ed economico, in considerazione delle esigenze delle persone minorate.
15. Le stanze da bagno e i gabinetti devono essere progettati tenendo conto delle esigenze delle persone minorate.

TIPO 2 : Alloggio adatto ad essere abitato permanentemente da tutte le persone minorate.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli alloggi del tipo 2, progettati in conformità con le istruzioni e le raccomandazioni riportate qui di seguito, sono adatti ad essere abitati permanentemente da persone minorate, comprese coloro che si servono di sedie a rotelle ordinarie per l'interno. Se si terrà pienamente conto delle istruzioni e delle raccomandazioni, le persone minorate, nella misura in cui la loro invalidità lo consente, potranno disporre di un certo grado di indipendenza che potrà essere eventualmente aumentato opportunamente adattando gli accessori e le attrezzature.

ISTRUZIONI (1)

1. Tutte le parti dell'alloggio devono essere accessibili.
2. L'accesso all'alloggio deve essere a livello stradale oppure costituito da un piano inclinato con un grado di pendenza non superiore a 1 : 20. Le soglie delle porte d'ingresso non devono essere superiori a 0,025, in modo da poter essere eventualmente superate con la sedia a rotelle.
3. Dove è installato un ascensore, le dimensioni nominali interne non devono essere inferiori a 1,100 di ampiezza per 1,400 di profondità. La porta dello ascensore deve consentire un'apertura non inferiore a 0,800. Il pianerottolo all'uscita dell'ascensore deve avere uno spazio libero non inferiore a 1,500 per 1,500.
4. Le porte di accesso a tutte le stanze devono essere abbastanza ampie da consentire il passaggio della sedia a rotelle. Gli stipiti della porta devono essere posti a una distanza di 0,900 (misura modulare 9M). Le porte fissate lateralmente alla parete devono essere progettate in modo da facilitare i movimenti della sedia a rotelle, e per le porte interne si devono evitare le soglie con gradino.
5. I corridoi devono avere un'ampiezza pari ad almeno 1,200.
Per gli altri spazi di circolazione si vedano gli orientamenti in appresso indicati.
6. Tutte le stanze, ed in particolare la cucina ed il bagno devono essere utilizzabili da parte di una persona confinata su una sedia a rotelle, provvedendo ai necessari ed eventuali adattamenti.

(1) Tutte le dimensioni lineari sono espresse in metri.

RECOMANDAZIONI

7. Gli accessori metallici di porte e finestre devono essere facilmente manovrabili.
8. I rubinetti di lavelli, impianti di riscaldamento devono essere facilmente azionabili.
9. Le finestre devono essere poste in modo che una persona seduta possa vedere fuori.
10. I materiali per il pavimento devono essere antiscivolo.
11. Le prese di corrente devono essere molto numerose.
12. Gli interruttori e le prese di corrente devono essere allineati orizzontalmente all'altezza delle maniglie delle porte.
13. Il passaggio dall'abitazione al parcheggio deve essere coperto, con spazio sufficiente per lo spostamento dalla sedia a rotelle alla macchina.

Oggetto : Programmi pilota e studi atti a migliorare la mobilità dei minorati fisici mediante la soppressione degli ostacoli architettonici.

PARTE I

Introduzione

Nella risoluzione del 21 gennaio 1974 relativa ad un programma d'azione sociale, il Consiglio ha dato una priorità al riadattamento professionale ed al reinserimento sociale dei lavoratori minorati.

Il Consiglio, consapevole, in questo contesto, dell'importante contributo fornito dagli alloggi adattati alle esigenze dei minorati, ha approvato l'inclusione nel bilancio del 1975 di una previsione di spesa (voce di bilancio 3051) per un "contributo alla realizzazione di esperimenti pilota concernenti il miglioramento delle condizioni di alloggio dei lavoratori minorati". Tale bilancio è stato approvato dal Parlamento Europeo il 12 dicembre 1974.

Nel considerare le azioni specifiche volte a soddisfare il duplice obiettivo di riadattamento professionale e reinserimento sociale, è emersa la necessità di intraprendere un'azione energica e coordinata al fine di eliminare gli ostacoli di natura architettonica alla mobilità nell'alloggio, nonché nel mondo esterno.

Per questo motivo la Commissione ha riunito un gruppo di esperti indipendenti, competenti in materia nei vari Stati membri. Nel 1974, tali esperti hanno proposto alcune norme relative alle dimensioni minime articolate su due livelli, il primo per garantire dei limiti minimi per l'accesso all'abitazione mediante sedie a rotelle, il secondo per consentire la mobilità all'interno dell'abitazione.

Sebbene i lavori del gruppo riguardassero innanzitutto l'adattamento delle abitazioni per minorati, è stato sottolineato in molteplici occasioni che l'accesso agli edifici pubblici ed ai trasporti pubblici era altrettanto indispensabile al conseguimento dei due obiettivi succitati. Le norme minime adottate per le abitazioni hanno comunque fornito un valido punto di partenza per un esame più approfondito di tali problemi. Sono proposte tre categorie di azioni-pilota.

Il primo tipo di azione è connesso al problema di rendere accessibili ed utilizzabili per i minorati fisici le attrezzature interne dell'abitazione. E' fondamentale studiare in pratica talune implicazioni di carattere tecnico ed economico. Inoltre, è altrettanto importante che un'abitazione utilizzabile sia funzionale in un ambiente soddisfacente. L'integrazione non si ottiene solo con un'abitazione adatta, ma richiede l'accessibilità a tutte le attrezzature esterne.

Al di là della necessità d'imporre requisiti minimi di accessibilità ai nuovi alloggi - specialmente agli alloggi sovvenzionati dai contribuenti - emerge l'interesse di esaminare, in un caso ben definito, la correlazione tra l'alloggio adattato alle esigenze dei minorati ed il successo di un programma di riadattamento professionale e di reinserimento sociale. Anche tale studio specifico è proposto nella seconda parte della presente comunicazione. Inoltre, nel medesimo ordine di idee, la Commissione si associerà ad un programma dimostrativo che porrà in risalto i problemi della riabilitazione dei minorati e, in questo contesto, la necessità di eliminare gli ostacoli di natura architettonica.

Infine, è stato scelto un certo numero di studi-pilota di carattere tecnico nell'intento di esaminare meglio specifici problemi tecnici, quali le rampe d'accesso e le attrezzature adattabili per la cucina ed il bagno. Queste attrezzature, abbinate alla rimozione degli ostacoli di natura architettonica, consentiranno al minorato - più di qualsiasi altra misura - di muoversi e, fino ad un certo punto, di essere indipendente. L'assegnazione di bilancio proposta di 450.000 u.c. coprirà tutti i progetti-pilota, che saranno ultimati entro il 1976.

Per riassumere, i tre tipi succitati di ricerca applicata

- (a) valutazione delle difficoltà tecniche e costo dell'adattamento di un'abitazione nel contesto urbano alle necessità dei minorati;
- (b) valutazione dell'impatto di tale adattamento sul successo delle misure di riabilitazione;
- (c) valutazione degli elementi di adattamento sul piano tecnico consentiranno al Consiglio di valutare le raccomandazioni che la Commissione gli sottoporà in una fase successiva.

Questi progetti di ricerca saranno realizzati contemporaneamente in otto Stati membri (Danimarca, Francia, Repubblica federale tedesca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda ed Italia) (1). Le proposte specifiche di azioni-pilota sono descritte nella parte IV dell'allegato.

(1) Per il Belgio, cfr. pag. 13.

Parte II

Il programma

Per valutare obiettivamente i pregi dei singoli programmi pilota, è necessario innanzitutto uno schema di riferimento che stabilisca i criteri e gli orientamenti più adeguati per la scelta dei programmi che potrebbero essere appoggiati. Nello sviluppo di tale programma la Commissione si è avvalsa del parere del suo gruppo consultivo di esperti.

Obiettivo

L'obiettivo del programma è di aumentare le possibilità di reinserimento sociale e professionale dei minorati, eliminando gli ostacoli di natura architettonica. Ciò si otterrà promuovendo un numero limitato di progetti che saranno parzialmente finanziati dalla Comunità. Tali progetti sono selezionati per individuare i principali problemi ed indicare le opportune azioni da intraprendere per risolverli.

Definizioni

Un programma pilota è un progetto sperimentale limitato che esamina talune azioni per esplorarne l'efficacia nel far fronte alle necessità dei minorati.

Uno studio-pilota è un'indagine su alcuni problemi specifici di carattere tecnico.

Criteri per la scelta dei programmi

Il primo criterio in base al quale la Comunità concederà un aiuto è che i programmi scelti siano di natura innovatrice e diano dei risultati tali da incidere notevolmente sullo sviluppo delle politiche sul piano nazionale e ad altri livelli.

In secondo luogo, la Commissione attribuirà la priorità a programmi che presentino un particolare interesse comunitario. Si tratterà pertanto di progetti che riguardano problemi riscontrati in più Stati membri, o potenzialmente comuni a due o più Stati membri.

Disposizioni relative al contributo comunitario

La partecipazione della Comunità varia secondo la natura del programma-pilota. Essa va da un contributo finanziato del 50% dei costi supplementari di costruzione o di adattamento di un'abitazione alle esigenze dei minorati, al 20% del costo effettivo della costruzione. Ogni programma formerà oggetto di regolari rapporti sull'avanzamento dei lavori, per i quali è previsto un contributo finanziario.

Il contributo comunitario per gli studi tecnici si limita al 50% del costo effettivo.

Cooperazione con gli Stati membri

- 1) Tutte le richieste trasmesse alla Commissione per un contributo finanziario a favore di progetti pilota da parte di organismi diversi da quelli governativi verranno inviate anche al governo dello Stato membro interessato. Il governo avrà la possibilità di far conoscere la propria opinione alla Commissione prima che essa intraprenda un'azione.
- 2) Tutte le richieste devono contenere un piano del programma, il suo obiettivo, i metodi e il calendario, la persona responsabile, il finanziamento e qualsiasi altra informazione utile.
- 3) Nessun programma patrocinato dalla Commissione sarà reso operativo nel territorio di uno Stato membro senza il consenso del governo.
- 4) I rappresentanti dei governi e, se del caso, esperti di altri settori saranno consultati su tutti i problemi importanti derivanti dall'attuazione del programma.
- 5) I governi interessati verranno informati dei contributi finanziari accordati.

PARTI III

Realizzazione del programma

Riportiamo in appresso un elenco dei progetti e studi per i quali la Commissione prevede un contributo. Allo stadio attuale alcuni elementi di quest'elenco debbono essere sperimentati. L'allegato 1 fornisce maggiori particolari in merito a ciascun programma.

Programma-piloti

1. Programma per la costruzione e l'adattamento di 72 abitazioni a talune esigenze di natura architettonica al fine di studiare
 - le difficoltà tecniche di una soluzione "ex post" paragonata ad una soluzione "ex ante" e le sue esatte implicazioni economiche;
 - la correlazione tra adattamento dell'abitazione e adattamento dell'ambiente;"EVRY", regione di Parigi, Francia.
2. Programma per la costruzione di alloggi per 20 minorati, secondo progetti che prevedono l'eliminazione di ostacoli per la riabilitazione del minorato mediante la soppressione dell'isolamento psicologico;

DAHLHEIM Lussemburgo

3. Programma per la costruzione di 20 appartamenti per studenti e 35 appartamenti per giovani che hanno appena lasciato la scuola, progettati appositamente per minorati fisici, che abbiano da un lato i servizi medici e assistenziali e, dall'altro, le possibilità di istruzione universitaria o formazione professionale, sopprimendo quanto rappresenta un ostacolo di natura architettonica per il minorato;

HAUS DER BEHINDERTEN, BONN

Studi-pilota

1. Studio relativo alla determinazione delle condizioni di vita nel contesto dello sviluppo globale urbano.
2. Studio relativo all'attrezzatura regolabile.
3. Studio relativo all'accesso agli edifici e servizi pubblici.
4. Studio relativo alla veduta in pianta di un appartamento.
5. Studio relativo alla ricostruzione di vari tipi di case.

Mezzi finanziari

La spesa totale prevista per il 1975 ammonta a 450.000 UC. La spesa relativa per il 1976 è di 500.000 UC. I progetti relativi al 1976 saranno basati sull'esperienza dei programmi realizzati.

PARTE IV : Progetti

A. Progetto "EVRY"

La nuova città di "EVRY" è situata nella regione di Parigi e, quando sarà ultimata avrà una popolazione di 500.000 abitanti. L'ambiente ed alcune abitazioni saranno adattati in modo da essere completamente accessibili ai minorati fisici. Per rendere possibile tale adattamento, è meglio concentrarsi sul centro cittadino. Esso alloggerà 30.000 abitanti, con accesso ad un centro sportivo e culturale, un centro commerciale regionale con uffici per 7500 posti di lavoro, attrezzature scolastiche e per la ricerca, una stazione ferroviaria, ecc.

I lavori di adattamento del centro cittadino onde rendere accessibile le attrezzature ai minorati fisici sono iniziati nel 1973, ma alcuni problemi fondamentali debbono tuttora essere risolti, per esempio :

- l'accessibilità della stazione di trasporto urbana e della stazione ferroviaria,
- il collegamento verticale tra i diversi livelli di circolazione e l'accessibilità ai servizi e agli impianti pubblici,
- l'accessibilità e l'adattabilità di abitazioni.

E' importante notare che la nozione di accessibilità e adattabilità dell'abitazione è strettamente connessa con quella della circolazione all'interno dell'area cittadina e dell'accessibilità ai mezzi di trasporto.

Il progetto "EVRY" è perfettamente in grado di far fronte ai seguenti problemi :

- Difficoltà tecniche di un adattamento "ex-post" rispetto ad una soluzione "ex ante";
- esatte implicazioni economiche;
- correlazione tra adattamento dell'abitazione e adattamento dell'ambiente.

Il centro cittadino comprende 7500 abitazioni ed a questo stadio si intende adattare l'1% di tali abitazioni per i minorati - percentuale che sottolinea il fatto che si tratta di uno studio-pilota. Onde fornire un valido raffronto per le succitate analisi "ex-post" ed "ex-ante" il programma prevede l'adattamento di 57 alloggi esistenti e contemporaneamente la costruzione di altri 15.

Si propone che la Comunità contribuisca al finanziamento delle spese relative all'adattamento degli alloggi, sia nuovi che esistenti, alle esigenze dei minorati.

Le soluzioni relative ai problemi ambientali saranno finanziate dal governo francese.

Per rendere un'abitazione adatta ad una persona minorata è necessario tener conto delle seguenti esigenze :

- 1) Porta d'ingresso sufficientemente ampia per permettere il passaggio di una sedia a rotelle;
- 2) Rampe con una determinata inclinazione;
- 3) Ascensori sufficientemente ampi per essere utilizzati da un invalido su sedia a rotelle;
- 4) Porte interne dell'abitazione larghe almeno 0,900 m;
- 5) Corridoi sufficientemente larghi per consentire la circolazione;
- 6) Speciale attrezzatura per la cucina e il bagno, ecc.

Il preventivo relativo al costo ("ex post") per l'adattamento di un alloggio esistente alle esigenze di un minorato è dell'ordine di 40.000 FF. Il costo supplementare ("ex ante") per rendere un alloggio nuovo utilizzabile da parte di un minorato fisico è valutato al 10% del costo dell'abitazione.

Pertanto, il costo totale dell'adattamento di 57 alloggi esistenti ammonta a 2.280.000 FF. Il costo supplementare per rendere 15 nuovi alloggi adatti a minorati è valutato a 225.000 FF. Si propone di finanziare il 40% del costo dell'adattamento degli alloggi esistenti - vale a dire 912.000 FF o 164.200 UC - ed il 50% del costo supplementare dei nuovi alloggi - vale a dire 112.500 FF o 20.300 UC. La Commissione intenderebbe inoltre finanziare uno studio, per una spesa di 6.000 UC che esponga e valuti i risultati delle operazioni. Per riassumere, si propone un contributo della Comunità di 190.500 UC :

- 40% del costo dell'adattamento di 60 alloggi	164.200
- 50% del costo supplementare	20.300
- costo dello studio estimativo	6.000

./.

B. DAHLHEIM, Lussemburgo

Il progetto realizzato dalla ADIPH (Association pour la Défense des Intérêts des Personnes Physiquement Handicapées), che rappresenta gli interessi dei minorati nel Lussemburgo. Nel lanciare questo primo progetto del genere, sperando che esso incoraggerà altre azioni, l'associazione potrà contare su un aiuto statale e del comune di Dahlheim, dove saranno costruite le case.

Questo programma darà alloggio a 20 minorati di vari gradi, unitamente ai servizi assistenziali e medici. L'obiettivo principale del programma è la riabilitazione dei minorati eliminando l'isolamento psicologico. La rimozione degli ostacoli di natura architettonica nell'alloggio e nell'ambiente dovrebbe aumentare le possibilità di lavoro. Il programma, pur essendo sufficientemente ristretto per incoraggiare i contatti sociali, si integrerà contemporaneamente in un contesto sociale più ampio. Infine, il morale e la fiducia dei minorati verranno incoraggiati offrendo loro la possibilità di intervenire effettivamente nell'amministrazione dei loro alloggi e delle relative attrezzature.

Il costo complessivo del progetto è stimato a 30.000.000 Flux. Si propone un contributo comunitario del 20% - 6.000.000 di Flux o 120.000 UC; inoltre sarà necessario procedere ad uno studio estimativo del costo di 5.000 UC. In totale, il contributo comunitario ammonterà a :

- spese di costruzione :	120.000 UC
- studio estimativo :	<u>5.000 UC</u>
	<u>125.000 UC</u>

C. Haus der Behinderten, Bonn

La "Haus der Behinderten", un'associazione volontaria che assiste i minorati (sotto la presidenza del ministro federale Arendt) propone di fornire 20 appartamenti per studenti dell'Università di Bonn e 35 appartamenti per giovani che hanno appena lasciato la scuola in collaborazione con un centro per minorati.

Data la scelta limitata dei mezzi di sussistenza offerta ai giovani minorati fisici, è particolarmente importante che coloro che ne hanno la capacità abbiano la possibilità di avere un'istruzione universitaria. Tuttavia, i problemi di alloggio che normalmente debbono risolvere gli studenti nelle università non residenziali sono più gravi nel caso dei minorati e debbono essere risolti in modo da tener conto delle loro esigenze specifiche.

Gli appartamenti per studenti saranno integrati ai normali alloggi per studenti. Il programma è finanziato dal Governo federale e dalla Città e dalla Università di Bonn, che renderanno l'Università, sia all'interno che all'esterno, facilmente accessibile ai minorati. Il progetto presenta il duplice vantaggio di un inserimento sociale all'interno della Comunità studentesca, con un massimo di fiducia in sé e di indipendenza fisica del giovane minorato. Contemporaneamente il centro annesso fornirà un certo grado di sicurezza psicologica, offrendo tra le altre cose servizi medici ed assistenziali. Il progetto, che può essere considerato di natura sperimentale, presenta un ampio interesse, fornendo la possibilità di sperimentare una possibile soluzione dei problemi residenziali, sociali e psicologici degli studenti minorati.

La sezione della "Haus der Behinderten" che si occupa della formazione professionale accoglierà circa 35 giovani diplomati affetti da minorazioni fisiche o da lesioni al cervello e non ancora in grado di affrontare un lavoro, nell'intento di preparare questi minorati alla formazione professionale mediante corsi speciali della durata di tre mesi. Si propone inoltre di costruire alloggi speciali collegati al centro per questi 35 giovani : fornendo loro una sistemazione. Sarà possibile organizzare questi corsi se rispondono ad un'esigenza specifica dell'Arbeitsverwaltung (Istruzione federale per il lavoro), dal momento che sono necessari notevoli sforzi per impartire a questa categoria di disadattati un'adeguata formazione professionale.

Si propone di finanziare una percentuale (50%) dei corsi supplementari (400.000 DM o 109.200 UC) per rendere gli alloggi adatti ai minorati. E' inoltre auspicabile finanziare uno studio per la valutazione dei risultati del progetto.

Il contributo comunitario ammonta complessivamente a 59.600 UC

50% del costo supplementare per la costruzione di 55 appartamenti = , 54.600 UC

Costo dello studio

5.000 UC

59.600 UC

D. Studi-pilota di carattere tecnico

1) Studio relativo alla determinazione delle condizioni (Stad en Landskap, Rotterdam, Holland)

Per conseguire l'obiettivo di una completa integrazione sociale e professionale dei minorati è necessario esaminare il problema sulla base più ampia. Fino ad ora non c'è stata un'impostazione fondamentale per integrare i minorati nella società, provvedendo alla ricostruzione ed all'espansione urbana. Questi progetti dovrebbero avere lo scopo di determinare le condizioni di vita che offrono le possibilità ottimali per ottenere tale integrazione.

Il programma in oggetto comporta lo sviluppo di un piano urbano per la creazione di un quartiere di circa 20.000 abitanti. Onde garantire che tutti gli abitanti godano di condizioni di vita ottimali, i servizi per la collettività dovrebbero tener conto delle esigenze di specifiche categorie in minoranza, ossia non solo dei minorati gravi, ma anche, ad esempio, degli anziani.

Il costo per lo studio è stimato a :

Introduzione e filosofia di base	fl. 20.000
Inventario e analisi del problema	fl. 50.000
Elenco dei desiderata e delle esigenze	fl. 20.000
Esecuzione dei lavori	
- Studio modello e analisi particolareggiata	fl. 140.000
-Studio dell'impatto finanziario	fl. 50.000
Giustificazione, conclusioni e raccomandazione.....	fl. 20.000
	fl. 300.000

Il contributo comunitario del 50% ammonterebbe a fl. 150.000, ovvero a 41.430 UC.

2) Studio-pilota relativo all'attrezzatura regolabile : Consiglio centrale dei minorati (R.U.).

Si è discusso per qualche tempo sull'opportunità di munire gli alloggi di accessori per cucina e bagno regolabili per persone minorate di diversa gravità.

La reazione "feed-back" dell'informazione sui vantaggi o svantaggi inerenti all'attrezzatura regolabile è insufficiente e spesso il proprietario o gli utenti non sono in grado di stabilire il nesso tra il costo dell'investimento e il successo o fallimento delle attrezzature. Si tratta di un importante area di ricerca poiché le conclusioni chiariranno la necessità o meno di prevedere un importo superiore per la fornitura di tali attrezzature particolari.

Il costo totale è stimato a 9.200 sterline. Un contributo del 50% da parte della Comunità ammonterebbe a £ 4.600, ovvero a 10.400 UC.

3) Studio dei problemi relativi all'accessibilità degli edifici pubblici e delle infrastrutture (trasporti, ecc.) e ricerca delle soluzioni (Associazione Italiana per la Riabilitazione dei Minorati)

La ricerca si propone di porre l'accento sul problema relativo all'accessibilità degli edifici e delle infrastrutture (trasporti, ecc.) da parte degli handicappati e dei minorati fisici in genere e sulle soluzioni da dare al problema medesimo.

La ricerca si orienterà prevalentemente sulla rete viaria e trasporti analizzando e studiando esempi di soluzioni attuali e nuove proposte in alcune città italiane e ricercando eventuali realizzazioni esistenti all'estero.

Il quadro analitico realizzato metterà in evidenza le carenze infrastrutturali; si potrà individuare in tal modo una serie di problemi specifici per i quali potranno essere predisposte delle soluzioni alternative con un'eventuale scala di priorità.

Il programma prospettato si rivolge, oltre che alla categoria degli handicappati più gravi, alla casistica oltremodo ampia che include i bambini, gli anziani, i malati, le donne incinte, gli infortunati temporanei, cioè praticamente tutta la popolazione.

Il costo totale è valutato a 10.000.000 di lire : un contributo comunitario del 50% corrisponderebbe pertanto a 5.000.000 di lire, pari a 8.000 UC.

4. Ricerca relativa a piante di appartamenti (Boligudvalget for
Bevaegelseshaemmede, Danimarca)

I requisiti minimi europei citati nella parte I rappresentano solo un
aspetto, anche se fondamentale, di un'abitazione agibile per persona minorata.
E' auspicabile svolgere anche uno studio approfondito ed un'analisi della ve-
duta in pianta di appartamenti.

Tale analisi dovrebbe essere abbinata ad una valutazione delle piante esistenti secondo le esigenze dei minorati. Il medesimo studio comporterebbe anche una valutazione economica.

Il costo globale è stimato a 100.000 corone danesi. Il contributo comunitario del 50% ammonterebbe a 50.000 corone danesi, ovvero 6.670 UC.

5) Studio relativo alla ricostruzione di vari tipi di case (Unione delle Organizzazioni volontarie per i minorati, Dublino, Irlanda).

Questo studio intende completare il programma EVERY che riguarda il riadattamento di edifici di recente costruzione. Poiché in generale il parco di alloggi in Europa risale, come costruzione, ad oltre 25 anni fa, è quanto mai auspicabile uno studio sul riadattamento di vecchi edifici. Lo studio riguarderà 4 diversi tipi di case :

- 1° Un blocco di alloggi, tipico di un quartiere cittadino, con circa 20 appartamenti, costruito alla fine del XIX secolo.
- 2° Una casa con 5-7 stanze, in una zona residenziale, costruita intorno al 1910.
- 3° Una casa del genere che di solito è affittata dalle autorità locali, costruita nel periodo fra le due guerre.
- 4° Un appartamento rappresentativo dell'edilizia dell'immediato dopo guerra.

In tutti questi casi, lo studio esaminerà i metodi ed i mezzi più adeguati per rendere gli alloggi abitabili da persone minorate. Lo studio valuterà anche i costi, nei limiti del possibile.

Il costo globale dello studio è stimato a 7.000 £ : il contributo comunitario del 50% ammonterebbe a 3.500 £, pari a 8.400 £ UC.

Possiamo così riassumere il costo complessivo di tali studi-pilota:

Progetto "EVERY", Francia	190.500 UC
Progetto "Dalheim", Lussemburgo	125.000 UC
"Haus der Behinderten", Germania	59.600 UC
Studi pilota di carattere tecnico	74.900 UC
Totale	<u>450.000 UC</u>

Nota supplementare - Belgio

Per i nove Stati membri le varie azioni sono completate da un progetto, sostenuto nel 1974 dalla Commissione, relativo ad una "casa di dimostrazione" o "alloggio laboratorio", in uno dei primi blocchi di appartamenti della Cité de l'Amitié a Woluwe-St.-Lambert, Bruxelles.

La "casa di dimostrazione" comporta una cucina ergo-terapeutica, porte automatiche, bagno e gabinetto con attrezzature speciali ed altri ritrovati appositamente concepiti per garantire l'indipendenza della persona minorata.

Il contributo totale della Commissione è stato di 976.000 FB, pari a 19.520 UC.